Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 17 febbraio — Numero 40.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale. » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *che scioglie il Consiglio comunale di Montelibretti (Roma)* — **Ministero dell'interno**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della guerra**: *Ricompense al valore militare* — *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Annullamento d'inscrizioni* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montelibretti (Roma).*

SIRE!

Un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Montelibretti ha posto in luce abusi di vario genere causati da un sistema inveterato d'irregolarità e di colpevoli negligenze.

L'ufficio comunale e quello di conciliazione si trovano nel massimo disordine ed hanno urgente bisogno di completa sistemazione; la polizia delle strade è del tutto trascurata, il servizio dell'illuminazione lascia molto a desiderare e quello di polizia mortuaria è assolutamente deficente.

Numerose irregolarità sono state riscontrate nella tenuta dei registri dei diritti di segreteria e nella compilazione dei ruoli della tassa bestiame.

L'inchiesta ha pure accertato che si è trascurata la riscossione dei crediti, e molti debiti sono tuttora insoddisfatti; che sindaco ed assessori si fecero di frequente pagare delle indennità e dei compensi che non risulteranno giustificati dall'interesse pubblico.

Notevole è il fatto che negli anni 1898, 1900 e 1905 il Comune distribuì alla popolazione grano e granone.

I percipienti rilasciarono cambiali in bianco che avrebbero dovuto essere soddisfatte in rate annuali, ma gli amministratori non si sono mai curati di esigerne l'impor o ed hanno permesso che i firmatari scontassero il loro debito con la prestazione di opere nei lavori stradali.

Si tratta di una somma che raggiunge le L. 14,000 di cui non è stata tenuta regolare contabilità, onde sono sorte delle responsabilità che è necessario accertare.

In altra e non meno rilevante responsabilità sono incorsi gli amministratori facendo sostenere al Comune una grave lite su beni stabili in base ad una deliberazione mai inviata per l'approvazione all'autorità tutoria.

Tali fatti, aggravati da una non equa ripartizione dei tributi, tengono la popolazione in continuo fermento con serio pericolo per l'ordine pubblico, e pertanto reputo indispensabile sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montelibretti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montelibretti, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Carlo Botturi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1906:

Prunetti cav. Gaetano, applicato di 2ª classe, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio per il combinato disposto degli articoli 44 del regolamento per l'esecuzione della legge sul Consiglio di Stato, approvato con R. decreto 17 ottobre 1889, n. 615, e 52 del regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1905:

D'Adamo dott. Agostino, per merito, segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Ferretti dott. Aurelio, per merito, segretario promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Ponti dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, con lo stipendio di L. 2000, nominato segretario di ugual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Guberti Eoo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominato ufficiale d'ordine di egual classe con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Nasalli-Rocca conte comm. dott. Amedeo — Lucio comm. dott. Giuseppe, prefetti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 10,000).

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1905:

Bonuzzi cav. dott. Vittorio, per anzianità e merito — Valle cav. dott. Zeffiro, id. id., consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Azara cav. dott. Francesco, per merito — Moretti cav. dott. Carlo, per anzianità — Ajroldi cav. avv. Giuseppe, per anzianità e merito, consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Gutierrez cav. dott. nob. don Dario, consigliere ff. di sottoprefetto, per merito — Crispo Moncada cav. dott. Francesco, consigliere, per anzianità e merito — Scrimaglia cav. dott. Giuseppe, id., id. id. — Comini dott. Dante, id., id. id., consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Core cav. avv. Caro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato, per esame, a consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Lariccia dott. Nicola, per anzianità e merito — Pesce dott. Vito Giuseppe, per anzianità, sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Ferrando comm. Giovanni, prefetto di 2ª classe a disposizione, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1905:

Castellani rag. Innocenzo, per merito, ragioniere promosso dalla 5ª alla 4ª classe (L. 3500).

Piciocchi Giuseppe, per anzianità, viceragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Firelli rag. Vanini, id., viceragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Bondini cav. rag. Guido, ragioniere, nominato R. commissario straordinario del comune di Intra (Novara).

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Medaglia d'argento.

Amici Armando, da Forlì brigadiere di finanza, circolo Catania, n. 14631 matricola.

Benchè fatto segno a cinque colpi di rivoltella e gravemente ferito per opera di un contrabbandiere, animosamente insegui il frodatore che, dopo accanita lotta, riuscì a disarmare ed a privare del contrabbando. — Catania, 19 maggio 1905.

Soverini Raffaele, da Ozzano dell'Emilia (Bologna), carabiniere legione Milano, n. 15228-6 id.

Arditamente inseguì un temuto malfattore e, benchè gravemente ferito da parte di costui, armato di rivoltella, riuscì, con ben assestati colpi della propria pistola, ad uccidere il ribelle. — Carisio (Novara), 7 giugno 1905.

None Salvatore, da Lecce, guardia di finanza, circolo Sondrio, n. 10251 id.

Di notte, in alta montagna, mentre imperversava una violenta bufera, arditamente affrontò cinque contrabbandieri, impegnando viva lotta con uno di essi che riuscì a disarmare, sebbene egli venisse fatto segno a ripetuti colpi di rivoltella, uno dei quali lo ferì gravemente a una mano. — Isolato (Sondrio), 24 settembre 1905.

Novetti Agostino, da Pontremoli (Massa), guardia di città (divisione Milano).

Quantunque colpito e atterrato nell'affrontare un pazzo che, brandendo un coltello, assaliva e feriva quanti in lui si imbattevano, appena riavutosi, nuovamente si gettò sul mentecatto cercando disarmarlo, ma rimanendo un'altra volta e più gravemente ferito nella lotta. — Milano, 25 settembre 1905.

Passerini Giuseppe, da Ficulle (Perugia), caporale 1° artiglieria campagna, n. 12628-69 matricola.

Si slanciò arditamente alla testa di due cavalli che, attaccati ad un carro da trasporto, eransi dati a precipitosa fuga pel cortile della caserma, riuscendo così a salvare la vita al conducente, che stava aggrappato al timone, ma rimanendo

egli stesso vittima del proprio valore. — Foligno (Perugia), 24 ottobre 1903.

Medaglia di bronzo.

Ardissono Giacomo, da Marsiglia (Francia), brigadiere legione carabinieri Torino, n. 281-41 matricola — Riolfo Giacomo, da Santa Maria di Sala (Venezia), carabiniere id. Torino, numero 200-51 id.

Arditamente inseguirono per le boscaglie di un intricato vallone un ricercato latitante e, quantunque fatti segno a colpi d'arma da fuoco, affrontarono con risolutezza il ribelle, colluttandosi con esso, prima separatamente, poi uniti, riuscendo alla fine a trarlo in arresto. — Ventimiglia (Porto Maurizio), 15 ottobre 1904.

Candiotto Giovanni, da Treviso, vice brigadiere id. Palermo n. 108-28 id.

Arditamente affrontò e dopo aspra lotta riuscì, con l'altrui aiuto, a ridurre all'impotenza un dipendente che, armato di rivoltella, inseguiva e feriva un compagno con cui era venuto a contesa. — Prizzi (Palermo), 9 aprile 1905.

Fabriani Raffaele, da Terni (Perugia), caporale maggiore trombettiere 55 fanteria, n. 24694 id.

Animosamente inseguì ed affrontò un pregiudicato armato di rivoltella, che poco prima aveva ferito in rissa due persone, e con l'altrui aiuto lo trasse in arresto. — Roma, 7 maggio 1905.

Di Grazia Bernardo, da Aversa (Caserta), soldato allievo armaiolo reggimento cavalleggeri di Monferrato, n. 16187-26 id.

Arditamente si interpose fra alcuni rissanti armati di trincetto, riuscendo a dividerli ed a disarmarne uno. — Aversa (Caserta), 1° giugno 1905.

Ghidoli Enrico, da Firenze, tenente medico 9 fanteria.

Di notte animosamente entrò in una camerata, ove un soldato ubbriaco, armato di fucile, aveva preso a sparare contro i propri compagni e, dopo viva colluttazione, riuscì a ridurre all'impotenza il forsennato, mercè l'aiuto di altri militari, che con l'esempio egli aveva rincuorati. — Portoferraio (Livorno), 10 agosto 1905.

Piazza Giuseppe, da Palagonia (Catania), guardia scelta di città.

Arditamente affrontò un malfattore armato di bastone e di coltello e, dopo aspre colluttazioni, durante le quali rimase per ben tre volte ferito, riuscì a disarmarlo e, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Napoli, 5 settembre 1905.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Medaglia di bronzo.

In commutazione della medaglia di bronzo al valor civile concessa con R. decreto 14 maggio 1905.

Lazzara Filippo, da Mirabella Imbaccari (Catania), guardia di città.

Accorso a sedare una rissa, quantunque vestito in abito borghese, arditamente si gettò fra i contendenti, tutti armati di coltello, riuscendo a scongiurare tristi conseguenze, ma rimanendo egli stesso gravemente ferito per opera di uno dei rissanti. — Caltagirone (Catania), 12 dicembre 1904.

Con determinazione Ministeriale del 4 febbraio 1906:

Encomio solenne.

Taddeo Salvatore, da Cervinara (Avellino), caporale 72 fanteria, n. 16199 matricola.

Intervenuto a sedare una rissa affrontò, disarmò e con l'altrui aiuto, trasse in arresto uno dei rissanti che, ubbriaco, minacciava l'avversario brandendo un piccolo coltello. — Casale Monferrato (Alessandria), 27 aprile 1905.

Galimberti Fermo, da Giussano (Milano), soldato 51 fanteria, n. 8087-76 id. — Catani Giacomo, da Calestano (Parma), id. 51 id., n. 1288-7 id.

Animosamente affrontarono e trassero in arresto un malfattore che, dopo aver commesso un grave reato, tentava darsi alla fuga, impugnando minacciosamente una rivoltella. — Cosenza, 9 maggio 1905.

Mameli Luigi, da Villermosa (Cagliari), id. 89 id.

Tentò animosamente di trarre in arresto un operaio che aggrediva e feriva mortalmente un compagno a colpi di pugnale. — Napoli, 11 maggio 1905.

Baries Vitale, da Castellammare di Stabia (Napoli), brigadiere legione carabinieri Napoli, n. 776-80 matricola.

Nella predetta circostanza, affrontò, insieme ad una guardia municipale, il malfattore, e benchè questi si difendesse col pugnale, riuscì a ghermirlo e con l'altrui aiuto a trarlo in arresto.

Crisafulli Vincenzo, da Gesso (Messina), capitano commissario direzione commissariato XII corpo armata.

Animosamente inseguì, e, con l'altrui aiuto, trasse in arresto un individuo che, dopo aver sparato in rissa un colpo di rivoltella, tentava darsi alla fuga riparandosi per le scale di una casa. — Palermo, 21 giugno 1905.

De Simone Pasquale, da Montefusco (Avellino), capitano distretto Caltanissetta.

Trasse in arresto un individuo nell'atto in cui stava per sparare un secondo colpo di rivoltella contro un compagno con cui era venuto a contesa. — Caltanissetta, 20 novembre 1905.

Al valor di marina.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Medaglia d'argento.

Frosini Aurelio, da Montale (Firenze), soldato 6 fanteria, n. 7994-84 matricola.

Soccorse, con rischio della vita, un commilitone in pericolo di annegare nelle acque della Canea (Candia). — 6 agosto 1904.

Medaglia di bronzo.

Spiga Attilio, da San Sperate (Cagliari), soldato 6 fanteria, n. 12721-15 matricola — Bucalossi Costantino, da Vinci (Firenze), id. 6 id., n. 7760-84 id.

Cooperavano efficacemente al salvamento di un commilitone in pericolo di annegare nelle acque della Canea (Candia). — 6 agosto 1904.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Majnoni d'Intignano nobile Luigi, tenente generale ministro della guerra — Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo, maggiore generale sottosegretario di Stato per gli affari della guerra, esonerati dalla suddetta carica in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Majnoni d'Intignano nobile Luigi, tenente generale, confermato nella carica di ministro della guerra.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Stragapede cav. Giovanni Battista, capitano 67 fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Corticelli cav. Emilio, capitano 32 fanteria, collocato a riposo per infermità non dipendenti da causa di servizio dal 1° febbraio 1906.

Semmola Guglielmo, tenente, in aspettativa, collocato in riforma dal 27 novembre 1905.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

I sottonominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa con riserva di anzianità relativa:

Zacchi Michele — Binacchi Gaetano — Ragozzino Vincenzo — Gobbi Guelfo — Bocchi Cosimo — Graziani Rodolfo — Chiaro Renzo — Cortesi Marcello — Gauttieri Filippo — Trivisonno Giuseppe — Monti Arturo — Sommà Carlo — Bruna Carlo.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Rossi cav. Vittorio, maggiore 7 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Montanucci Adolfo, capitano 3 id. — Abignente Giuseppe, id 12 id., collocati in aspettativa speciale.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Caracciolo di Castagneta Marino, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Raggi nobile del sacro romano impero nobile patrizio genovese nobile dei marchesi Antonio, id. in aspettativa, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Talamonti cav. Giuseppe, maggiore 21 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Orlandini cav. Ernesto, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata per il periodo di un anno.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Paggi Giovanni Battista, capitano, rettificato il cognome come appresso: Pagge Giovanni Battista.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Cantalamessa Guido, tenente in aspettativa, con perdita di anzianità, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

I seguenti tenenti sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinati al distretto per ciascuno indicato.

Carnevali Pietro — Tosana Marino — Riminesi Ferruccio — Dogliotti Enrico — Lami Nicolò — Carola Orazio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Tosti Ippolito, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1906.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Andreini Guido, sottotenente contabile 38 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto con anzianità 7 settembre 1903 nel ruolo degli ufficiali contabili di complemento.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Laj Miglior dott. Guido, vice segretario di 3ª classe, accettata la volontaria dimissione dall'impiego, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Bruno dott. Attilio, volontario, nominato vice segretario di 3ª classe dal 16 febbraio 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° febbraio 1906 ed inscritti nella riserva:

Rosa cav. Giovanni, maggiore fanteria — Di Domenico cav. Vincenzo, tenente colonnello contabile — Serafini cav. Felice, maggiore contabile — Lepore cav. Tommaso, id.id. — Contino Leopoldo, capitano contabile.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Porcelli Pietro — Reale Biase — Cristiani Attilio.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Stancati Raffaele — Giarrizzo Michele — Ravaldini Leopoldo — Africa Giuseppe — Di Lalla Francesco — Pepe Baldassare.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età:

Fiori Adriano, tenente medico — Salvatori Cesare, id. id. — Polestra Francesco, id. id. — Scarnecchia Giuseppe, id. id. — Prò Camillo, id. id. — Ferrari Carlo, sottotenente medico — Valan Agelo, id. id.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Giuliano Giuseppe, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Saggio Giacinto, id. id., considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i tre mesi di servizio di prima nomina nel limite di tempo fissato dalle vigenti disposizioni.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Stucchi Andrea, sottotenente cavalleria, rettificato il cognome come appresso: Stucchi Prinetti Andrea.

Castelnuovo Giuseppe, id. 24 artiglieria campagna — Ravenna Giulio, id. 14 id., accettata la dimissione dal grado.

Piccardi Alberto, id. 3 genio, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 19 aprile 1903.

Ardigò Gaetano, sottotenente veterinario id., rettificato il nome come appresso: Ardigò Francesco.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Marengo Felice, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Ferranto Antonino, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Pozzoli Ambrogio, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, per non aver prestato il servizio di prima nomina nel limite di tempo fissato dalle disposizioni in vigore.

Ginori Conti Piero, tenente cavalleria, aggiunto al cognome il titolo nobiliare come segue: Ginori Conti principe Piero.

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1298796	Marrone Vincenzo di Michele, domiciliato in Missanello (Potenza) (Vincolata)	*Lire*	190 —	Roma
»	1287284	Ferrante Domenica, nubile, domiciliata a Riesi (Caltanissetta) (Con annotazione)	»	400 —	»
»	1344593	Mari Guglielmo fu Angelo, domiciliato in Ancona (Vincolata)	»	5 —	»
»	1326493	Papalco Maria Luisa di Francesco, nubile, domiciliata a Castelluccio Superiore (Potenza) (Vincolata)	»	270 —	»
»	1059409	Amato Caterina fu Gaetano, moglie di Errico Antonio, domiciliata in Avellino (Vincolata)	»	300 —	»
»	1064599	Amato Caterina fu Gaetano, moglie di Errico Antonio, domiciliata a Castelbaronia (Avellino) (Vincolata)	»	20 —	»
»	7628 / 354138	Giuffrida Viola Filippo fu Giuseppe, domiciliato a Misterbianco (Vincolata)	»	10 —	Palermo
Consolidato 5 % Assegno provv.	1667 / 72437	Lo Jacono vedova Assento Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo (Vincolata)	»	3 50	»
Consolidato 5 %	796815	Ferraris comm. Francesco fu notaio Giuseppe, domiciliato in Roma (Vincolata)	»	150 —	Roma
»	778828	Gentili Giov. Battista fu Gennaro, domiciliato in Venezia (Con annotazione)	»	10 —	»
»	665582	Fasolo Giambattista di Vito, domiciliato in Tursi (Potenza) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	879127	Portile ing. Lazzaro fu Angelo, domiciliato a Montagnana (Padova) (Con annotazione)	»	85 —	»
»	879682	Intestata ed annotata come la precedente	»	15 —	»
»	888761	Intestata ed annotata come la precedente	»	10 —	»
»	885298	Intestata ed annotata come la precedente	»	150 —	»
»	885738	Intestata ed annotata come la precedente	»	15 —	»
»	1128780	D'Apreda Salvatore fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	345 —	»

Roma, li 6 febbraio 1906.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 febbraio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,33 96	103,33 96	104,82 03
4 % *netto*	105,13 33	103,13 33	104,61 40
3 ½ % *netto*	103,71 20	101,96 20	103,25 80
3 % *lordo*	73,00 —	71,80 —	72,08 40

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro, approvato con la legge 28 dicembre 1902, n. 533;

Veduti gli articoli 13 e 26 del regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro, approvato col R. decreto 17 novembre 1904, n. 693;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a venti posti di volontario nelle Delegazioni del tesoro.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 aprile 1906, presso le Intendenze di finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3.

Per le prove scritte e per quella orale, che avrà luogo in Roma, saranno osservate le modalità e il programma stabiliti con apposito decreto del direttore generale del tesoro.

Art. 4.

Tutti coloro che, avendone i requisiti, intendono presentarsi al concorso, dovranno, non più tardi del 20 marzo 1906, rimettere domanda debitamente documentata, ai sensi del predetto decreto del direttore generale del tesoro, all'Intendenza di finanza della rispettiva provincia, che ne farà trasmissione alla Direzione generale del tesoro.

Art. 5.

La Direzione generale del tesoro farà noto a ciascuno dei concorrenti, per mezzo della competente Intendenza, l'esito dell'istanza.

Roma, addì 31 gennaio 1906.

Per il ministro
FASCE.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Veduto il decreto del ministro del tesoro, in data 31 gennaio 1906, che indice un esame di concorso a venti posti di volontario nelle Delegazioni del tesoro;

Veduti gli articoli 15 e 26 del regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro, approvato col R. decreto 17 novembre 1904, n. 693;

Determina:

Art. 1.

Gli aspiranti al posto di volontario nelle Delegazioni del tesoro, entro il termine fissato nel decreto che indice il concorso, devono presentare alla Direzione generale del tesoro, per mezzo delle intendenze di finanza, domanda scritta di loro pugno su carta da bollo da L. 1.20, con firma debitamente autenticata.

Alla domanda, che deve pur contenere l'indicazione precisa del recapito dell'istante, debbono essere uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere l'aspirante non meno di 18, e non più di 26 anni compiuti di età. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente, quante volte non sia rilasciato dall'ufficio di stato civile di Roma;

b) diploma originale di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico.

In mancanza degli originali diplomi, potranno essere accettati i corrispondenti certificati, rilasciati, nei modi di legge, dalle competenti autorità;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune, nel quale il ricorrente risiede almeno da un anno, e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo di precedente residenza;

d) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dal procuratore del Re del tribunale civile e penale, da cui dipende il Comune di nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento, approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) certificato medico con firma autentica, dal quale risulti che l'aspirante è immune da difetti fisici, che lo possano rendere inabile al servizio;

f) documento dal quale risulti che l'aspirante ha i mezzi sufficienti per prestare servizio durante il volontariato.

I certificati di cui alle lettere *c, d, e, f*), debbono essere di data non anteriore ai 60 giorni da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Il documento di cui alla lettera *f* può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale, o per dichiarazione del capo di famiglia - in tal caso la firma deve essere autenticata dal sindaco - o sotto forma di atto di notorietà, fatto avanti le competenti autorità.

Le firme del sindaco nei certificati di cui alla lettera *c* e quella nei certificati di cui alla lettera *f*, se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale; quelle dei medici, nei certificati di cui alla lettera *e*, dovranno essere legalizzate dal sindaco e quindi dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale. Dette legalizzazioni non occorrono se i certificati sono rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c* ed *e* del presente articolo.

Dovranno però esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il termine fissato per la presentazione nel decreto che indice il concorso, saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno essere effettivamente allegati alla domanda, e non si ammetteranno riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 2.

Gli aspiranti che già occupino un impiego governativo sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, *f*, del precedente articolo.

Essi debbono esibire, oltre i documenti di cui alle lettere *a* e *b*, lo stato di servizio autenticato dal capo dell'Amministrazione da da cui dipendono.

Art. 3.

I concorrenti debbono indicare nella domanda la sede, fra quelle designate nel decreto che indice il concorso, nella quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Art. 4.

La Direzione generale del tesoro esamina le domande dei concorrenti, e respinge quelle che non sieno documentate secondo è stabilito dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 5.

Gli esami sono scritti ed orali. Gli esami scritti sono tenuti nelle sedi e nei giorni indicati nel decreto che indice il concorso, e sotto la vigilanza di una Commissione composta:

dell'intendente di finanza, *presidente*;

del primo ragioniere dell'intendenza,

del delegato del tesoro, *membri*.

assistita, per le funzioni di segretario, da un impiegato di ragioneria dell'intendenza, di grado non inferiore a quello di vice segretario.

Art. 6.

Gli esami orali sono tenuti avanti alla Commissione centrale incaricata dello scrutinio delle prove scritte, la quale è costituita:

di un consigliere della Corte dei conti, *presidente*,

di un direttore capo di divisione, amministrativo nel Ministero,

di un direttore capo di ragioneria nel Ministero,

di un ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro,

di un professore insegnante storia e geografia nei licei o negli Istituti tecnici, *membri*.

La Commissione centrale è nominata dal ministro e ad essa è aggregato, con funzioni di segretario, un impiegato amministrativo del Ministero, di grado non inferiore a quello di segretario.

Art. 7.

Le prove scritte, in numero di tre, versano sopra temi formulati dalla Commissione esaminatrice centrale sulle materie comprese nell'annesso programma.

I temi, chiusi separatamente entro buste suggellate col bollo del Ministero, sono, con le dovute cautele, trasmessi ai presidenti delle Commissioni di vigilanza.

Ogni piego porta, oltre quella del giorno in cui il tema deve essere dettato ai candidati, la indicazione seguente:

« Tema per l'ammissione al posto di volontario nelle Delegazioni del tesoro ».

Ogni piego è aperto nel giorno prefisso alla presenza della Commissione di vigilanza e dei candidati, previa constatazione della integrità dei suggelli.

Art. 8.

Gli aspiranti dispongono per ciascun giorno d'esame di sette ore continue, le quali cominciano dall'istante in cui è finita la dettatura del tema. Sarà inoltre concessa un'ora per la refezione, nei locali stessi dell'esame.

Nessun aspirante può usare carta, che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo della Intendenza presso la quale si tiene l'esame.

Art. 9.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire tra loro, nonchè di consultare scritti o stampati. Possono però consultare i testi di legge o di regolamenti, che, occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione di vigilanza.

Per lo svolgimento del tema di matematica i candidati possono portare le tavole dei logaritmi, senza commenti od istruzioni.

Quando consti di comunicazione fra i candidati o con estranei, la Commissione di vigilanza esclude senz'altro questi candidati dallo esame, esponendo e specificando nel processo verbale, di cui all'art. 12, le cause che motivarono la esclusione.

Se invece li sorprende a consultare scritti o stampati, sequestra gli appunti, indica su di essi il nome del candidato e l'ora del sequestro e ne fa cenno nel verbale.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto devono esser presenti per turno, nella sala degli esami, almeno due membri della Commissione di vigilanza.

Art. 11.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione di vigilanza, la quale, suggellata in presenza dell'aspirante, vi appone l'indicazione del giorno e dell'ora della presentazione e la firma di almeno uno dei suoi membri.

Saranno annullate le prove di coloro, che firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame tutte le buste, col verbale di cui all'articolo seguente, vengono raccolte in un piego, che è suggellato e firmato da un membro della Commissione e dal segretario, e che porta esteriormente la indicazione del giorno cui si riferisce.

I pieghi, giorno per giorno, vengono dati in custodia al presidente della Commissione di vigilanza.

Art. 12.

Per ciascun giorno delle prove scritte, la Commissione di vigilanza redige un particolareggiato verbale, con l'indicazione del cognome e nome dei candidati presenti, e con quelle osservazioni che creda opportuno di fare su ciascuno di essi.

Il verbale viene racchiuso nel piego contenente i lavori del giorno corrispondente.

Terminate le prove, i tre pieghi vengono riuniti in uno solo, il quale, suggellato, a cura del presidente, è spedito in raccomandazione alla Direzione generale del tesoro.

Art. 13.

Per l'inizio dello scrutinio dei temi la Direzione generale del tesoro consegna alla Commissione i pieghi contenenti i lavori scritti del primo giorno, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione, alla ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti, debbono essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza, le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde sono riunite in un pacco suggellato e firmato dal presidente della Commissione e dal segretario.

La Commissione, prima di procedere all'esame dei lavori, prende cognizione dei singoli processi verbali compilati dalle Commissioni di vigilanza.

Esaminati e giudicati i lavori del primo giorno d'esame, la votazione dei lavori stessi deve essere consacrata in un processo verbale, giusta il successivo art. 18, prima d'incominciare la lettura dei temi del secondo giorno.

Uguale procedura sarà tenuta per lo scrutinio dei lavori del secondo e terzo giorno.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 14.

Gli esami orali hanno luogo in uno o più giorni consecutivi stabiliti dalla Commissione centrale, vertono su ciascuna delle tre parti del programma e non possono durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 15.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte viene espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti. Sono ammessi alla prova orale solamente i candidati, che nelle prove scritte abbiano riportato non meno di sei punti in media.

Art. 16.

Per la classificazione dei candidati si riducono separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Art. 17.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sei punti, tanto negli esami scritti, quanto nell'esame orale.

A parità di votazione hanno la precedenza i candidati provvisti di laurea in giurisprudenza o di diploma di corso completo in uno degli istituti superiori d'insegnamento nel Regno: a parità di votazione e di titoli, la precedenza è determinata dalla maggiore età.

Art. 18.

La Commissione centrale tiene conto in appositi processi verbali dei risultati dello scrutinio degli esami scritti e di quelli delle prove orali.

Il risultato dei due esami viene da essa riassunto in un processo verbale definitivo, del quale fa parte integrante la graduatoria, per ordine di merito, dei candidati.

Art. 19.

Qualora, dopo la classificazione di quelli dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti uguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti s'intenderà aumentato di tanti, quanti si troveranno in tale condizione.

Art. 20.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro, per la sua approvazione.

Sui reclami, che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 21.

La nomina a volontario dei vincitori del concorso ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime nomine si provvederà a completare la pianta organica. A mano a mano che si verificheranno le vacanze, verrà proceduto alla nomina degli altri vincitori del concorso, nell'ordine di graduatoria.

Art. 22.

I volontari prestano servizio gratuito nel capoluogo di Provincia di loro ordinaria residenza o di loro elezione; debbono però recarsi in missione temporanea quando e dovunque lo richieggano i bisogni del servizio, nel qual caso hanno diritto alle indennità di viaggio di andata e ritorno, portate dal decreto Reale 25 agosto 1863, n. 1446, e ad una indennità giornaliera di L. 4, ai termini del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95.

Quando abbiano prestato almeno sei mesi di servizio ed abbiano riportato non meno di otto punti medi su dieci, nel giudizio relativo alla loro operosità e diligenza, i volontari sono promossi al posto di vice-segretario di delegazione di 3ª classe, a misura che vi siano posti disponibili.

Coloro i quali, durante sei mesi di prestato servizio, abbiano ottenuto meno di sei punti di operosità e diligenza, sono dispensati dall'impiego.

Roma, addì 4 febbraio 1906.

Il direttore generale del tesoro
S. ZINCONE.

PROGRAMMA dell'esame per il concorso ai posti di volontario nelle Delegazioni del tesoro.

Parte I.

Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dall'anno 476 dopo Cristo fino agli ultimi tempi.
2. Elementi di geografia fisica e politica generale e in ispecie dell'Italia.
3. Principî di economia politica.
4. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

Parte II.

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale e per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principî elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento e attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie.
10. Principî elementari di diritto civile.
11. Contratti e obbligazioni.
12. Principî elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Cambiali ed assegni bancari.
16. Commercio marittimo.

Parte III.

Nozioni speciali.

17. Aritmetica.
18. Algebra, fino alle equazioni di secondo grado.
19. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
20. Teorica dei conti — Conti giuridici — Conti specifici — Conti statistici.
21. Teorica scritturale — Metodi diversi — Esercizio pratico relativo.

Il direttore generale del tesoro
S. ZINCONE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola di applicazione per gl' ingegneri di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 16 febbraio 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I termini del dissidio fra la Francia e la Germania sulla quistione della polizia nel Marocco, finora mantenutisi nelle generalità, cominciano a delinearsi in tutta la loro gravità e l'*Agenzia Havas*, in un dispaccio che si fa spedire da Algesiras, 16, e che potrebbe anche essere un comunicato del Governo francese, dice:

« Ieri sera Radowitz ha fatto una breve visita a Revoil; in essa non vi fu alcuna nuova indicazione sulle intenzioni della Germania.

In un colloquio precedente Radowitz aveva esposto il modo di vedere della Germania è cioè di affidare la polizia al Sultano, con un controllo internazionale, affermando che affidare la polizia alla Francia significherebbe attentare all'indipendenza del Sultano.

Questo proposito sarebbe stato spiegato in proposte consegnate per iscritto in una nota-verbale comunicata dal Governo tedesco ai Gabinetti delle Potenze rappresentate.

La Francia è ben decisa di non accogliere il modo di vedere della Germania se negli scambi di vedute non si tenesse conto dei suoi speciali interessi nell'Africa nord-occidentale ».

Ora l'incognita stà nel sapere se la Conferenza riuscirà a trovare un accordo fra la Germania che vuole affidare la polizia al Governo sceriffiano, e la Francia che la vuole affidata a sè per tutelare la sicurezza dei suoi vasti possedimenti africani.

* * *

Nei circoli politici si è molto preoccupati di ciò che potrà accadere a Budapest, lunedì, quando si pubblicherà il decreto che scioglie la Camera.

In attesa degli avvenimenti, i capi della coalizione ungherese si riuniscono quasi in permanenza e studiano la situazione e le misure da adottarsi. Un dispaccio da Budapest dice che nel caso la Camera fosse sciolta con la forza, la coalizione dovrebbe appagarsi per ora di una protesta solenne. Si rammenta che anche Francesco Deak ritenne, nel 1861, necessaria una protesta, necessaria ma sufficiente.

Regna incertezza sul modo come la Camera sarà sciolta. Da taluni si dice che il commissario reale convocherà il 19 corrente le due Camere in seduta comune. Il commissario imperiale leggerebbe il decreto reale e i deputati dovrebbero uscire subito dall'aula.

Il presidente della Camera dei deputati è stato chiamato telegraficamente a Budapest e si afferma che il presidente della Camera dei magnati, conte Albino Csaky, si è posto con lui d'accordo per una linea di condotta eguale.

Sciolta la Camera, si nomineranno commissari governativi per tutte le città e per tutti i Comitati ritenuti ribelli dal Governo.

* * *

Il conflitto austro-serbo è vicino ad appianarsi.

In proposito si telegrafa da Vienna in data di ieri:

« L'ultimo viaggio a Belgrado del ministro Vuic per consigliare al Governo serbo passi concilianti è stato direttamente provocato da una frase dell'Imperatore, che disse all'ultimo pranzo di Corte al Vuic: « Speriamo di trovare presto un accordo, ma il primo passo lo deve fare la Serbia.

« Di fronte a questo invito sovrano la Serbia si è decisa a questo passo e il dott. Vuic è ritornato a Vienna con nuove proposte serbe.

« Il dott. Milovanovic, ministro di Serbia presso il Quirinale, torna ora a Roma riservandosi di prendere parte alle ulteriori trattative quando ciò parrà necessario al Governo ».

* * *

I giornali danesi si felicitano della simpatia che ha manifestato la stampa di tutto il mondo nell'occasione dell'avvento al trono di Federico VIII. Si è stati sensibilissimi in Danimarca dell'unanimità di queste manifestazioni. In ciò che concerne i rapporti con la Germania, non si dissimula intanto che la simpatia non ha che il valore del momento, che i danesi dello Shleswig settentrionale sono sempre trattati con estrema severità. A questo proposito, il *Politiken* scrive in un articolo editoriale:

« Finchè la politica della brutalità regna nello Shleswig del nord, finchè il Governo prussiano non regola in modo soddisfacente la questione degli « optanti », nessuna parola amica da parte della Germania farà impressione in Danimarca, non importa in qual partito politico.

« Vi sono certamente nel popolo germanico, e fra i suoi uomini politici, molte persone che, soprattutto allo stato attuale dei rapporti internazionali, augurano che relazioni di simpatia siano stabilite fra la Germania e la Danimarca, ma bisogna che questi augurî si manifestino con una politica reale di conciliazione. Non basta che il principe di Bülow faccia delle gentilezze al nostro ministro degli affari esteri; è necessario qualche cosa di più ».

* * *

Iersera ebbe luogo a Londra, alla *Queen's Hall*, una grande manifestazione per celebrare le vittorie elettorali del partito operaio.

Varî operai disoccupati venuti a piedi da Liverpool assistettero alla riunione ed acclamarono calorosamente il capo del partito, sir J. Keir Hardie.

Questi pronunciò un discorso, dicendo che il gigante popolare si è svegliato finalmente, per esplicare un'azione preponderante nella politica inglese. Hardie respinse ogni idea di accordo coi partigiani delle riforme doganali e disse che il partito operaio inclinerà ormai sempre più verso il socialismo.

Hardie ed altri oratori espressero poi malcontento

per le dichiarazioni del primo ministro Campbell Bannermann e del ministro Asquith, relativamente alle pensioni operaie, e reclamarono la presentazione immediata di un progetto di legge per la distribuzione degli alimenti agli alunni delle scuole primarie.

***

Telegrafano da Costantinopoli, via Sofia, in data 14 febbraio, al *Temps*, che malgrado l'insistenza dell'ambasciatore d'Inghilterra, concernente le modificazioni alla nuova legge sulle miniere, la Porta dichiara difficile di modificare questa legge già sanzionata dal Sultano. Ma si riconosce che ogni qualvolta fosse necessario, le autorità provinciali darebbero le più grandi facilitazioni. L'ambasciata d'Inghilterra considera che questo mezzo termine non è pratico e mantiene perciò la sua opposizione al miglioramento doganale domandato dal Governo turco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, provenienti da Napoli, sono giunte ieri a Roma alle 20.14 ripartendo per Torino alle 20.40.

In Campidoglio. — La seduta pubblica del Consiglio comunale di Roma, tenutasi iersera sotto la presidenza del senatore Cruciani-Alibrandi, trattò dapprincipio alcune proposte di secondaria importanza approvandole, e quindi riprese la discussione del bilancio trattando dei capitoli riguardanti i lavori pubblici, gli archivi capitolini, ecc.

Il bilancio venne così esaurito ed approvato.

A nome della Commissione del bilancio il consigliere Vitelleschi, presidente, espresse parole di lode agli uffizi di ragioneria e di edilizia che fornirono alla Commissione tutti i materiali necessari per la compilazione e l'esame del bilancio medesimo.

L'assessore Benucci e il sindaco Cruciani-Alibrandi si unirono agli apprezzamenti del consigliere Vitelleschi e a quelli del consigliere Soderini che ebbe parole di plauso per la nuova organizzazione dell'ufficio di statistica.

Il Consiglio quindi si riunì in seduta segreta.

I consiglieri erano numerosissimi.

Necrologio. — Ieri, alle ore 15, nella grave età d'anni 76, si spegneva in Roma la preziosa esistenza del generale Alessandro Asinari dei conti di San Marzano, uno tra i più venerandi veterani del R. esercito e personalità cospicua per meriti e virtù civili e militari, per l'integrità dell'esistenza tutta consacrata al Re e alla patria.

Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, gran croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia: ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, il generale di San Marzano era decorato della medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri di servizio.

Dal 1894 sedeva nel Senato del Regno.

Nato da una di quelle nobili famiglie subalpine che tanto eletto elemento diedero al nostro esercito, il conte San Marzano, appena diciottenne, nel 1848, entrò quale sottotenente nel reggimento *Novara* cavalleria e partecipò alle campagne per l'indipendenza nazionale in quell'anno e nel successivo, e a quella di Crimea. Nel 1859, sul colle glorioso di San Martino, combattendo gli austriaci, si guadagnò la medaglia d'argento al valore. A Castelfidardo, contro i mercenari del Papa, ebbe sul campo la promozione a maggiore per merito di guerra; e la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia gli decorò il petto valoroso per le benemerenze acquistatesi nella campagna dell'Italia meridionale.

Nel 1887 comandò le truppe d'Africa contro il Re Giovanni di Abissinia e seppe vincere, senza sacrifizi di sangue, le ostilità di un esercito potente e fanatico.

La vita politica ebbe per lui, tutto consacrato alle istituzioni militari, poche attrattive. Fu rappresentante dal 1872 al 1876 del Collegio elettorale di Nizza Monferrato.

Nel 1897 fu ministro della guerra e coprì l'alta carica fino al 1899 nei Gabinetti Rudinì e Pelloux. In detto anno fu nominato da S. M. il Re, primo segretario del Gran magistero Mauriziano, ufficio delicatissimo che il generale Di San Marzano disimpegnò col tatto più squisito.

Basta leggere sommariamente il suo stato di servizio per apprendere quanto quella bella figura di soldato fosse consacrata alla religione del dovere e di quante benemerenze sia fulgente la sua nobile esistenza, ieri spentasi tra largo e sincero rimpianto:

Allievo dell'Accademia militare, marzo 1844 — Sottotenente di cavalleria, marzo 1848 — Tenente, luglio 1849 — Capitano di S. M., marzo 1859 — Maggiore (per merito di guerra) di S. M., ottobre 1860 — Tenente colonnello, marzo 1865 — Colonnello di S. M., novembre 1866 — Maggior generale di cavalleria, maggio 1877 — Tenente generale divisione di Alessandria, luglio 1883 — Comandante in capo truppe d'Africa, ottobre 1883 — Comandante IX Corpo d'armata (Roma), marzo 1890 — Ministro della guerra, novembre 1897 — Esonerato per le dimissioni del Gabinetto, maggio 1899 — Collocato a riposo, ottobre 1899 — Primo segretario del Gran Magistero Mauriziano, novembre 1899.

*** Si recarono alla casa dell'estinto ad esprimere condoglianze alla famiglia S. E. il ministro della guerra, il generale Brusati a nome di S. M. il Re, S. E. il presidente del Consiglio, il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi ed altri personaggi.

All'Accademia di Spagna. — Favorita da una splendida giornata di sole, che rendeva viepiù festosa la cerimonia, si inaugurò oggi all'Accademia di Spagna, a San Pietro in Montorio, l'esposizione dei lavori dei pensionati.

Facevano gli onori di casa il chiaro artista, direttore dell'Accademia, prof. Josè Benlliure e tutto il personale accademico. Intervenne S. E. l'ambasciatore di Spagna, il personale delle Ambasciate ed il fior fiore della colonia spagnuola di Roma, nonchè numerosi artisti, critici d'arte, signore ecc.

La Mostra, che contiene bellissimi saggi del valore artistico dei pensionati, venne molto ammirata.

Fiera all'Adriano. — Oggi, alle 14.30, in Roma, nei locali del teatro Adriano, venne inaugurata, alla presenza di S. E. il sottosegretario per l'agricoltura e commercio, on. Ottavi, la 30ª fiera-concorso di vini, acquavite, vermouths, liquori, olii e frutta invernali, promossa dal Circolo enofilo italiano.

Arte ed artisti. — Il concerto dato ieri sera dalla gentile arpista signorina Giulia Baldovino, richiamò alla sala Umberto I un pubblico scelto e numeroso.

Il programma annunziato fu in alcune parti cambiato, ma gli ascoltatori non vi perdettero, perchè ebbero agio di riudire quella esimia cantante che è la signora Tilde Milanesi. Questa suscitò un vero entusiasmo nell'eseguire la *nenia* nel *Mefistofele* del Boito.

La signorina Giulia Baldovino tenne alta la sua fama di valente artista sia nell'eseguire la *barcarola* del Lorenzi, sia nella *marcia nuziale* del Mendelssohn, che interpretò con rara delicatezza di tocco, accompagnata benissimo al piano dalla sorella signorina Eugenia.

Il pubblico applaudì meritamente le egregie concertiste.

Per la direzione del Manicomio di Roma. — È stata nominata la Commissione giudicatrice dei titoli dei 13 concorrenti al posto di direttore del Manicomio di Roma.

La Commissione è rimasta composta nel modo seguente: professore comm. Leonardo Bianchi, prof. comm. Morselli, direttore del Manicomio di Genova, prof. comm. Ettore Marchiafava, comm. Carlo Schanzer, consigliere di Stato, prof. comm. Alberto Lutrario, vice-direttore generale della sanità pubblica.

Navi estere. — Da Genova sono partite iermattina per Napoli le navi da guerra degli Stati Uniti *Brooklin* e *Galveston*.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione delle gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, dicembre 1905* — Roma, stabilimento tipografico G. Scotti.

Marina militare. — Le RR. navi *Fieramosca* e *Umbria*, sono partite da Mar de la Plata per Puerto Militar (Argentina).

Marina mercantile. — Da Las Palmas è partito per il Plata il *Savoia*, della Veloce. Da Bombay è partito per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I. Da New-York è partito per Genova e Napoli il *Lombardia*, della stessa Società. L'altro ieri giunse a Napoli, proveniente da New-York il piroscafo *Napolitan Prince*, della P. L.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16 — La Commissione doganale della Camera dei deputati ha discusso il trattato di commercio coll'Italia.

Vukovic ha dichiarato che la Dalmazia pagherà le spese del trattato ed ha domandato che il Governo eserciti la sua azione a favore della Dalmazia sull'esempio dell'azione del Governo italiano a favore delle provincie colpite dall'abolizione della clausola dei vini.

Kolischer ha detto pure che le provincie meridionali sono assai colpite dal trattato.

PIETROBURGO, 16. — Vi sono attualmente a Pietroburgo trentamila operai disoccupati, la cui situazione è aggravata dalla chiusura dei refettori gratuiti per ordine della polizia ed in seguito all'esaurimento dei fondi necessari al loro mantenimento. Gli operai sono decimati da numerose malattie.

PARIGI, 16. — Il presidente della repubblica, Loubet, ha presieduto stamane per l'ultima volta il Consiglio dei ministri. Egli ha ringraziato commosso i ministri del loro concorso, ha detto che la loro opera è stata feconda ed ha espresso il voto che il Gabinetto attuale voglia continuare la sua opera per il maggior bene della Francia e dell'Europa.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha risposto esprimendo la sua emozione ed ha ricordato come il settennato di Loubet sia stato utile al suo paese e benefico alla repubblica. Ha soggiunto che il signor Loubet porterà nel suo ritiro l'affezione dei suoi connazionali e la stima dei governi esteri.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati* — (*Seduta antimeridiana*) — Si approva il progetto di legge relativo ai premi per la marina mercantile.

PARIGI, 16. — *Senato.* — Si procede all'elezione del presidente in sostituzione di Fallières.

Dubost viene eletto presidente con 241 voti sopra 262 votanti.

Si approva la ratifica della convenzione commerciale con la Russia.

COPENAGHEN, 16. — La salma del Re Cristiano è stata oggi trasportata solennemente dalla chiesa del castello reale alla stazione centrale, attraversando la città.

Alle 11.30 vi è stata nella chiesa del castello una cerimonia religiosa funebre, alla quale hanno assistito il Re di Danimarca, il Re di Norvegia, il Re di Grecia, la Czarina madre, il granduca di Mecklemburgo-Schwerin, gli altri membri della famiglia reale, il principe Carlo di Svezia, il duca e la duchessa di Cumberland ed i principi esteri rappresentanti i Sovrani dei rispettivi Stati.

Terminata la cerimonia si è formato il corteo, al quale hanno partecipato un battaglione di fanteria, uno di fanteria di marina ed uno della guardia ed una batteria di artiglieria da campagna. Seguiva, in carrozza abbrunata, il maresciallo di Corte. Indi veniva il carro funebre, tirato da sei cavalli bardati a lutto e seguito dal cavallo preferito del Re Cristiano, condotto a mano da due scudieri. Poi venivano in carrozza il Re Federico e gli altri Sovrani e principi.

Il corteo ha attraversato le vie della città tra fitte ali di popolo, che serbava un silenzio solenne e si scopriva riverente al passaggio della salma.

Il corteo è giunto alle ore una pomeridiana alla stazione centrale. Otto ufficiali superiori dell'esercito e della marina hanno trasportato il feretro in un vagone riccamente parato a lutto.

Alle 1.40 il treno nel quale erano saliti il Re, la famiglia Reale ed i Principi esteri è partito per Roskilde.

ROSKILDE, 16. — Il treno funebre che portava la salma del Re Cristiano è giunto alle 3 pomeridiane.

Il feretro è stato trasportato solennemente al duomo.

STOCCOLMA, 16. — Per consiglio dei medici, il Re Oscar partirà il 21 corrente per Cap Martin.

Il Re ritornerà in Svezia ai primi del prossimo maggio.

Nel recarsi a Cap Martin il Re Oscar farà una breve visita all'Imperatore Guglielmo a Berlino.

ROSKILDE, 16. — Il corteo funebre è arrivato alla cattedrale alle ore 3.30.

La salma del Re Cristiano è stata posta sopra un catafalco ed è stato celebrato un solenne servizio funebre.

Indi il corteo si è sciolto ed il Re, la famiglia Reale, i Principi rappresentanti i Sovrani esteri e gli altri personaggi sono tornati a Copenaghen.

VIENNA, 16. — La Commissione doganale della Camera dei deputati ha approvato il trattato di commercio coll'Italia ed i progetti di legge annessi, come pure il trattato di commercio col Belgio.

Nel corso della discussione il gerente del Ministero del commercio ha dichiarato che non vi è dubbio che i trattati di commercio ratificati resteranno in vigore fino al loro spirare. Il Governo curerà che siano eseguiti in conformità della loro natura e del loro spirito.

Il Ministro di agricoltura, dopo aver spiegato le concessioni fatte all'Italia sul terreno dell'esportazione del bestiame, ha constatato che il Governo non ha intenzione di concludere con altri Stati una convenzione veterinaria analoga a quella conclusa con l'Italia, nè di accordare le condizioni di favore alla frontiera come esistono finora per il bestiame nelle relazioni dell'Austria con la Serbia.

Infine il Ministro ha constatato che le condizioni di favore per il bestiame che si trovano in una convenzione veterinaria non possono applicarsi rispetto ad un altro Stato, in base al trattamento della nazione più favorita.

FIUME, 16. — Siccome la Società ungaro-croata e la fabbrica di torpedini hanno comunicato agli scioperanti che aderiranno alle loro richieste, questi hanno deciso di riprendere il lavoro domani.

PARIGI, 16. — (*Camera dei deputati*). — Castillard presenta una mozione con la quale invita il Governo ad appoggiare il progetto tendente a ristabilire i privilegi dei *bouilleurs de cru*.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, protesta contro l'ostruzionismo fatto alla discussione del bilancio e combatte la mozione perchè è impossibile rinunziare alle entrate necessarie all'equilibrio del bilancio. Infine accetta di aggiornare la discussione della mozione fino alla discussione del bilancio delle finanze.

L'aggiornamento è approvato per alzata e seduta.

Si riprende quindi la discussione del bilancio delle Belle arti.

PIETROBURGO, 16. — Alla stazione delle merci della ferrovia Nicola, mentre si scaricava un vagone proveniente da Wladivostok, un uomo che trasportava una cassetta è caduto in terra. È avvenuta un'esplosione.

Parecchie persone sono rimaste ferite; il vagone si è incendiato

ma il fuoco ha potuto essere spento rapidamente. Da un'inchiesta fatta è risultato che l'intero vagone era pieno di esplosivi.

BELGRADO, 16. — *Scupstina.* — Si approva con 75 voti contro 7 il trattato di commercio con la Germania. La discussione del progetto in terza lettura è rinviata al 26 corrente.

FIUME, 16. — Oggi è scoppiato lo sciopero generale. Vi hanno partecipato gli operai di tutte le fabbriche della città. Gli scioperanti sono circa 7000. Stamani gli scioperanti hanno percorso le vie domandando la chiusura dei negozi ed hanno impedito la circolazione dei trams elettrici. Gli edifici pubblici sono sorvegliati militarmente. Il servizio postale è disimpegnato da navi da guerra.

ODESSA, 16. — Il tenente Schmidt, che assunse il comando dell'incrociatore *Otchakow* durante la rivolta, ha rifiutato per tre giorni ogni cibo ed è impazzito.

Egli deve presentarsi al Consiglio di guerra la settimana prossima. Il Consiglio di guerra, conformandosi agli ordini dell'ammiraglio Tchuknin, comandante la flotta del Mar Nero, avrebbe impedito al difensore di citare testimoni a difesa o periti, e avrebbe dichiarato che udirà soltanto i testimoni a carico, respingendo ogni domanda di appello contro la sentenza capitale prevista dal Codice militare, che sarà subito eseguita.

Di fronte a tale attitudine il difensore avrebbe dichiarato di rinunziare ad ogni difesa, qualificando tale procedura come un assassinio giudiziario, dovuto unicamente al tentativo di assassinio recentemente fatto contro Tchuknin

ALGESIRAS, 17. — La Conferenza terminerà oggi la discussione del progetto di regolamento per le dogane ed esaminerà poscia la questione della soprattassa di un quarto dei dazi attuali sulle importazioni e la questione delle aggiudicazioni pubbliche.

Il Comitato di redazione, dopo l'ultima riunione della Conferenza, ha preparato un progetto su tali questioni.

PIETROBURGO, 17. — La questione delle scuole primarie è stata risolta dal Consiglio dei ministri e dalle sfere superiori. Il Ministero dell'istruzione sta elaborando il relativo progetto di legge da sottoporsi alla Duma dell'impero.

L'istruzione nondimeno non sarà obbligatoria, ma sarà semplicemente posta in condizioni da soddisfare il desiderio delle popolazioni di istruirsi.

La prima applicazione della legge sarà fatta nel corrente anno in varie località della provincia di Mosca.

NEW-YORK, 17. — Un telegramma da Guayaquil reca i seguenti particolari sul terremoto avvenuto in quella regione:

La prima scossa nella provincia di Esmeralda fu avvertita il 31 gennaio alle 10 del mattino. Le scosse si rinnovarono sino al 6 febbraio. Gli abitanti presi da panico abbandonarono le loro case e dimorano ancora all'aria aperta.

Nella città stessa di Esmeralda, una chiesa, una scuola ed un edifizio adibito a caserma sono crollati. I negozi hanno molto sofferto, specialmente quelli di cristalleria.

A Porto Vargastoves vi fu un grande panico; parecchie persone perirono sotto le macerie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 febbraio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.67.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.5 minimo 1.1
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

16 febbraio 1906.

In Europa: pressione **massima** di 774 sulla Russia settentrionale, **minima** di 736 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque salito fino a 4 mm. al centro; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella e qualche nevicata specialmente al nord.

Barometro: massimo a 762 al nord, minimo di 766 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti forti o moderati del 1° e 4° quadrante; cielo vario o sereno al sud, nuvoloso o coperto altrove; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 febbraio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	10 6	2 6
Genova	sereno	calmo	10 3	3 5
Massa Carrara ...	sereno	calmo	10 3	3 8
Cuneo	sereno	—	5 8	— 3 6
Torino	sereno	—	3 8	— 4 5
Alessandria	nebbioso	—	5 0	— 5 6
Novara	sereno	—	5 5	— 5 0
Domodossola	sereno	—	6 7	— 6 2
Pavia	nebbioso	—	8 9	— 2 6
Milano	nebbioso	—	5 5	— 2 6
Sondrio	sereno	—	5 0	— 2 8
Bergamo	sereno	—	5 0	— 2 8
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 4	— 0 5
Cremona	nebbioso	—	3 8	0 0
Mantova	nebbioso	—	4 4	— 1 2
Verona	coperto	—	4 6	0 7
Belluno	nebbioso	—	4 2	2 2
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 5	— 1 8
Treviso	sereno	—	8 0	0 7
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	7 0	1 0
Padova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 9	2 3
Rovigo	coperto	—	5 4	2 2
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 8	1 8
Parma	coperto	—	4 0	— 1 0
Reggio Emilia	coperto	—	4 5	0 1
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	3 5	0 5
Ferrara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 1	1 0
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 1	1 6
Ravenna	coperto	—	3 2	1 7
Forlì	coperto	—	4 1	— 1 9
Pesaro	coperto	calmo	5 0	1 0
Ancona	coperto	legg. mosso	6 8	2 0
Urbino	coperto	—	7 0	2 2
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 0	— 0 9
Ascoli Piceno	sereno	—	6 0	— 0 1
Perugia	sereno	—	6 7	— 0 2
Camerino	coperto	—	5 1	— 2 6
Lucca	sereno	—	10 1	— 0 1
Pisa	sereno	—	12 2	— 1 5
Livorno	sereno	calmo	10 2	1 8
Firenze	sereno	—	8 0	— 1 4
Arezzo	sereno	—	8 2	— 1 3
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 1	1 8
Grosseto	sereno	—	11 0	2 1
Roma	sereno	—	9 5	1 1
Teramo	sereno	—	7 8	— 7 2
Chieti	sereno	—	7 8	— 1 0
Aquila	sereno	—	2 5	— 8 6
Agnone	sereno	—	6 1	— 2 8
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 4	1 0
Bari	coperto	legg. mosso	9 8	2 5
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 0	5 0
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 6	3 7
Napoli	sereno	calmo	9 5	4 8
Benevento	nebbioso	—	9 0	0 8
Avellino	sereno	—	8 1	0 0
Caggiano	sereno	—	6 4	0 8
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 0	— 0 3
Cosenza	sereno	—	9 7	— 2 6
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 8	— 2 3
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	12 5	7 0
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	12 0	8 0
Palermo	coperto	mosso	12 4	4 9
Porto Empedocle ..	sereno	mosso	11 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	6 0	2 0
Messina	coperto	calmo	13 0	5 9
Catania	sereno	calmo	13 2	4 5
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	12 0	6 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 0	0 1
Sassari	coperto	—	8 7	2 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*